

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6040007 “Monte Leano”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040007 “Monte Leano” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040007 “Monte Leano”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040007 “Monte Leano” è incluso interamente nella ZPS IT6040043 “*Monti Ausoni e Aurunci*” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040007 “Monte Leano” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 743,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa il Comune di *Terracina*. Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, istituita con L. R. del 4 dicembre 2008, n. 21.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040007 “Monte Leano”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2014

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5330 B			222.9			B	C	B	B
6220 B			111.45			B	C	B	B
8210 B			74.3			B	C	A	B
9340 B			74.3			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

L'habitat 8210 si presenta sempre in compenetrazione con l'habitat 6220. Di conseguenza l'indicazione della percentuale di superficie occupata specifica non soltanto l'estensione dell'habitat 8210 ma anche quella dell'habitat 6220.

La stessa situazione si verifica per gli habitat 5330 e 9340 che mostrano in alcune aree un elevato grado di compenetrazione.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040007 "Monte Leano", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040007 "Monte Leano" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario

presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5330	Arbusteti termo mediterranei e predesertici	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	2 = media
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3 = buono	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	2 = medio	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di criticità presenti all'interno del SIC, che insistono sugli habitat e sulle specie sono:

- incendio non controllato;
- erosione del suolo, soprattutto lungo i versanti più acclivi di Monte Leano;
- Rischio di introduzione di specie alloctone nelle raccolte d'acqua artificiali.

Per l'habitat erbaceo 6220* una delle minacce rilevate è collegata all'abbandono dei sistemi pastorali tradizionali.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
	5330	6220	8210	9340	1167	1279	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito							
A - Agricoltura							4
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6220					1
A04.01 - Pascolo intensivo	5330			9340			2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220					1
B - silvicoltura, gestione forestale							1
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)						1279	1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia							1
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie			8210				1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							1
E01.03 - Abitazioni disperse		6220					1
G - Intrusione umana e disturbo							1
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative			8210				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1167		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							6
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5330	6220		9340		1279	4
J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici					1167		1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				9340			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							4
K01.01 - Erosione	5330	6220	8210	9340			4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	3	4	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D)

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- f) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

- a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
 - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Sono fatte salve le misure di tutela previste con la legge istitutiva n. 21/2008 dell'area protetta *Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi*, nonché le prescrizioni degli strumenti di gestione approvati ai sensi della L.R. 29/97 e ss.mm.ii. articoli 26 e 27.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

- a) Divieto di installazione di cartellonistica pubblicitaria.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5330 Arbusteti termo mediterranei e predesertici:

- a) Divieto di realizzare rimboschimenti;
- b) Divieto di realizzazione di infrastrutture ed opere edilizie;
- c) Divieto di realizzare interventi che modifichino l'andamento topografico attuale dei luoghi.
- d) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

- a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.1.3 Divieti ed obblighi relativamente alla conservazione delle specie

1167 *Triturus carnifex*

- a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfiabi;
- b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
- c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
- d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1279 *Elaphe quatuorlineata*

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Le strategie di gestione che si intendono perseguire per tutelare quest'habitat di interesse comunitario sono, in considerazione dei fattori di minaccia:

1. Controllo e sorveglianza del sito per impedire l'occupazione dell'habitat per fini agricoli e abitativi;
2. Gestione controllata del fuoco per il mantenimento delle garighe al fine di impedire l'evoluzione verso stadi ecologici diversi;
3. Interventi rivolti a limitare l'erosione del suolo nelle zone di maggiore pendenza del SIC;
4. Riqualificazione e manutenzione della sentieristica esistente e realizzazione di aree attrezzate per la fruizione;
5. Realizzazione di un piano antincendio.
6. La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:
 - Le operazioni di *pulizia* devono essere realizzate come segue:
 - a)Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
 - b)Intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
 - c)rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
 - d)limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti.
 - Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);

- Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.
7. Incentivare la manutenzione o restauro dei fontanili esistenti, qualora necessari, secondo le seguenti prescrizioni:
- a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
 - c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
 - d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
 - e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
- Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi)
8. La *realizzazione* di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, qualora necessari segue le seguenti prescrizioni:
- a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
 - b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
 - c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
 - d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
 - e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.)

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del Sito d'Importanza Comunitaria " *Monte Leano*" IT6040007. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	5330 Arbusteti termo-mediterranei e predesertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01-Pascolo intensivo J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01-Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) E01.03-Abitazioni disperse J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A04.03-Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente. K01.01-Erosione A04.01-Pascolo intensivo J03.02-Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente A04.01-Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01-Estrazione di sabbie e ghiaie G01-Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01-Erosione.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1167 <i>Triturus carnifex</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.02.01-dragaggio/rimozione di sedimenti limnici I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1279 <i>Elaphe quatuorlineata</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg, 2004
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01-Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	